

Alle FNP-CISL Regionali
Alle FNP-Cisl Territoriali
Al Coordinamento Donne FNP-CISL
- Loro Sedi- -

Roma, 18 maggio 2021
Circolare n. 363/LM/lld
Oggetto: violenza contro le donne

La quantità di chiamate al 1522, il numero istituito per denunciare violenze subito da parte delle donne, è aumentata nell'ultimo anno del 79,5%. Il boom di chiamate si è registrato dall'inizio della pandemia per tutto il 2020 con un crescendo impressionante. Rispetto agli anni precedenti sono aumentate le richieste di aiuto delle giovanissime fino a 24 anni di età e delle donne con più di 55 anni.

Gli autori sono all'interno della famiglia: parenti o partner.

Nei primi cinque mesi del 2020 sono state 20.525 le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza, situazioni scatenate dalla convivenza forzata, dalla perdita del lavoro sia da parte dell'autore del crimine o della donna.

Per quanto riguarda le Case rifugio, nei primi 5 mesi del 2020 sono state ospitate 649 donne. Segno della difficoltà dei CAV (centri anti-violenza), a organizzare l'ospitalità delle donne e a trovare nuove soluzioni.

Tutte le strutture, comunque, segnalano che la violenza ha avuto origine nelle condizioni pandemiche.

Una più approfondita descrizione complessiva del fenomeno della violenza sulle donne è possibile trovarla sul sito:

<https://www.istat.it/it/archivio/257704>

In questi giorni il Dipartimento per le pari opportunità ha pubblicato un bando per progetti di assistenza a favore delle vittime de La Tratta. Si tratta del finanziamento di progetti relativi ad azioni-attività di protezione immediata e prima assistenza per le popolazioni a rischio di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, matrimoni forzati-combinati, con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale.

Nei progetti rientrano l'assistenza sanitaria e la consulenza legale, quella residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale, attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno, formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale). Le modalità progettuali e i relativi progetti ammessi al finanziamento sono indicati al sito:

http://www.pariopportunita.gov.it/bandi_avvisi/bando-per-progetti-di-assistenza-a-favore-delle-vittime-della-tratta-4/

Infine, si segnala nel decimo anniversario della Convenzione di Istanbul una dichiarazione congiunta della ministra per le pari opportunità Elena Bonetti assieme a ministri di 16 stati europei, di sostegno alla "Convenzione" del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne.

La convenzione, sottolineano i Paesi sostenitori, è un presidio giuridico fondamentale per la tutela delle donne e il suo valore va ribadito con forza e fattivamente in un momento in cui la ricaduta sociale ed economica della pandemia minaccia soprattutto le donne, le più a rischio nella perdita del lavoro così come in casa, dove la violenza domestica è aumentata durante il lockdown e con le restrizioni è diventato molto più difficile per le donne chiedere aiuto.

L'Italia e gli altri 15 Stati europei (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia) che hanno condiviso la dichiarazione non solo chiedono alla Turchia di revocare la decisione presa qualche mese fa ma si impegnano a garantire la piena attuazione e applicazione della Convenzione e a lavorare per proteggere i valori fondamentali da essa garantiti.

Qui il testo completo in italiano:

<http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/05/Istanbul-Convention-Declaration-ITA.pdf>

Il suddetto testo è una presa di posizione politica, nonché un atto di solidarietà con le donne e con le ragazze non solo della Turchia, ma anche ovunque si perpetuino attacchi ai diritti delle donne.

Cordiali saluti.

La Coordinatrice Donne Nazionale
Eva Santangelo



Il Segretario Nazionale
Patrizia Volponi

